SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

RIUNIONE DEL 7 AGOSTO 1951

(68ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente SALOMONE

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione e approvazione)

« Integrazione degli stanziamenti autorizzati dall'articolo 12 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, relativa alla soppressione dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura » **(N 1809)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

FABBRI . . . . . *Pag.* 667 e *passim*
CONTI 668
PRESIDENTE . . . . . 667 e *passim*
CARELLI . . . . . 668 e *passim*
TARTUFOLI 668
DI ROCCO 669
PIEMONTE 669
MENGHI 670
RUMOR, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 670

La riunione ha inizio alle ore 9,10.

Sono presenti i senatori: Angelini Nicola, Braschi, Carbonari, Carelli, Cerruti, Conti, Di Rocco, Fabbri, Fantuzzi, Farioli, Gortani, Guarienti, Lanzara, Mancinelli, Menghi, Milillo, Piemonte, Ristori, Saggioro, Salomone e Spezzano.

È altresì presente il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, onorevole Rumor.

PIEMONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Integrazione degli stanziamenti autorizzati dall'articolo 12 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, relativa alla soppressione dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura » (N. 1809) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazione degli stanziamenti autorizzati dall'articolo 12 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, relativa alla soppressione dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

FABBRI. Desidero fare una osservazione preliminare, se cioè, dal punto di vista della prassi parlamentare, possa considerarsi regolare la riunione della Commissione in sede deliberante prima che abbia avuto luogo il voto di fiducia del Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Fabbri, se non avessi avuto la sicurezza della regolarità della riunione, non avrei convocato la Commissione, cosa che ho fatto, del resto, con l'autorizzazione del Presidente De Nicola alla sola condizione che la riunione potesse svolgersi senza la necessità di interventi del Governo

per eventuali spiegazioni. Ora, poichè si tratta di discutere un disegno di legge che non richiede particolari spiegazioni da parte del Governo, nè il Governo ha chiesto di intervenire, penso che la riunione della Commissione sia perfettamente regolare dal punto di vista costituzionale.

D'altra parte abbiamo già tenuto una riunione in sede deliberante per l'approvazione di alcune disposizioni transitorie relative alla legge stralcio.

CONTI. Il Governo non serve mai al Parlamento se non per le sue esigenze, e bene ha detto l'onorevole Presidente quando ha affermato che la presenza dei membri del Governo nelle due Camere è necessaria solo per dare spiegazioni. Io comunque ascolterei sempre meglio un direttore generale, perchè i rappresentanti del Governo spesso non sono che fantocci in mano alla burocrazia che, per fortuna, continua a vivere quando un Ministero muore di morte naturale o di morte artificiale, come è accaduto nella situazione presente. Pertanto respingo la proposta sospensiva dell'amico Fabbri e dichiaro che sono contrarissimo all'interpretazione che egli dà dei rapporti fra Governo e Parlamento.

FABBRI. Prendo atto delle spiegazioni del Presidente e non insisto.

PRESIDENTE. Poche parole per illustrare il presente disegno di legge. Come i colleghi ricordano, nel febbraio 1951 fu approvata la legge con la quale fu disposta la soppressione e la liquidazione dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.). Per la liquidazione degli impiegati dipendenti dall'U.N.S.E.A. fu prevista in un primo tempo la somma di cinque miliardi. Senonchè, gli indugi frapposti all'approvazione della legge e le modifiche apportate al primitivo testo hanno comportato una maggiore spesa, alla quale si provvede con il disegno di legge oggi sottoposto al nostro esame e già approvato dalla Camera dei deputati. Con esso si autorizza un ulteriore stanziamento di due miliardi, che molto probabilmente non saranno sufficienti.

CARELLI. L'onorevole Presidente ha già risposto al quesito che io intendevo porre. Volevo appunto chiedere se lo stanziamento sul quale dobbiamo dare oggi il nostro voto è sufficiente per liquidare definitivamente il personale dell'U.N.S.E.A. Se i colleghi ben ricordano, io avevo proposto la liquidazione di un milione per ciascun dipendente dell'U.N.S.E.A. e, se la mia proposta fosse stata accettata, non sarebbe stato oggi necessario esaminare una nuova integrazione. Con sette miliardi avremmo risolto il problema, mentre oggi sette miliardi non saranno forse sufficienti. Comunque il disegno di legge è stato già approvato ed è inutile qualsiasi recriminazione. Io invito soltanto l'onorevole Sottosegretario a provvedere perchè gli arretrati siano pagati nel medesimo tempo ai dipendenti dell'U.N.S.E.A. di Roma ed a quelli che risiedono nelle altre provincie. Mi è stato detto, infatti, che il capo dell'U.N.S.E.A. è stato già liquidato con la bella somma di tre o quattro milioni. Non so se la notizia risponda alla realtà; in effetti penso che il capo dell'U.N.S.E.A., semmai, avrebbe dovuto essere l'ultimo a liquidare le sue competenze. Purtroppo chi sta vicino al sole si riscalda prima, ma è sempre opportuno far sì che anche gli altri possano riscaldarsi. Ho fatto questa segnalazione perchè l'onorevole Sottosegretario possa provvedere affinchè i pagamenti siano fatti anche ai derelitti che non hanno avuto ancora nemmeno gli arretrati, quegli arretrati che i più, al centro, hanno già percepito.

Vi è poi la questione degli aumenti previsti dalle leggi n. 149 del 1949 e n. 130 del 1950. Non so se i due miliardi che noi stanziamo con il disegno di legge in esame serviranno a pagare anche questi aumenti o se essi non verranno più corrisposti. È una domanda che io pongo all'onorevole Sottosegretario, perchè egli possa operare nell'interesse della categoria, facendo in modo che gli aumenti previsti dalle suddette leggi siano pagati agli interessati.

TARTUFOLI. Non desidero parlare sul merito del disegno di legge perchè credo che su questo siamo tutti d'accordo. Voglio invece esprimere la speranza che i conti siano stati fatti con esattezza e che non si debba provvedere ad un ulteriore stanziamento per la definitiva liquidazione dei dipendenti dell'U.N.S.E.A. È questa una situazione che deve essere risolta rapidamente, ed è proprio sulla parola « rapidamente » che mi permetto di fare qualche osservazione, che si aggiunge a quelle dell'amico Carelli.

Alla periferia esiste tra i dipendenti di questo Istituto uno stato di esasperazione, in primo luogo perchè le vecchie liquidazioni non sono ancora state effettuate ed in secondo luogo perchè alcune direzioni provinciali – non si sa come – hanno invece potuto provvedersi. Mi sembra che non sia tanto il caso di parlare di vicinanza del sole, quanto di raggi diretti nei confronti di determinate persone, raggi diretti che hanno operato a perpendicolo creando disagio e malcontento nei non favoriti.

Un'altra preoccupazione è quella del ritardo che si sta frapponendo nella definizione della posizione di coloro che hanno fatto domanda per essere assunti in altre Amministrazioni e che non sanno ancora quale sarà la loro sorte. Per costoro la decorrenza dello stipendio avrà inizio dal giorno in cui verranno effettivamente assunti ? Se così è, ogni mese che passa è un mese di miseria per quella povera gente che ha commesso soltanto l'errore di servire lo Stato in un periodo di emergenza. Io già sollevai la questione in Senato, fin dal 1948, dicendo che il problema dei dipendenti dell'U.N.S.E.A. doveva essere preso subito in esame.

Abbiamo impiegato tre anni per arrivare a questa legislazione pietosa: è necessario che non trascorra più nemmeno una settimana e che la Commissione nominata dal Ministero continui a lavorare, se occorre, anche in agosto, ma finalmente concluda la sua attività.

DI ROCCO. Dopo quanto ha detto il collega Tartufoli, io potrei rinunciare alla parola. Desidero però rivolgere anche io al Governo un invito perchè si provveda con maggiore sollecitudine alla definizione della posizione dei dipendenti dell'U.N.S.E.A. Mi riferisco particolarmente a quei dipendenti che non hanno un titolo di studio come i laureati e i periti. Io so che per quanto riguarda i laureati il lavoro è per metà già svolto e che per quanto riguarda i periti le graduatorie sono pronte. Invece per i fattorini, che hanno tutti fatto domanda per avere un posticino, nulla è stato fatto, e, poichè non tutti potranno essere assunti, sono quelli che più premono per essere tolti dall'incertezza. Da notare poi che questa è la categoria che merita maggiore considerazione, perchè si tratta di gente che generalmente versa in miseria.

PRESIDENTE. Poichè la risoluzione dei problemi prospettati dagli onorevoli colleghi non dipende soltanto dal Ministero dell'agricoltura, ma anche dai Ministeri delle finanze e del tesoro, mi farò premura di scrivere una lettera ai vari Ministeri, a nome della Commissione, per sollecitare la definizione delle pratiche.

CONTI. Desidero anticipare una interrogazione, che intendo rivolgere alla Presidenza del Senato, con la preghiera che ad essa sia data risposta in Commissione, per vedere se una buona volta si potrà instaurare questa prassi. Intendo chiedere quali sono i criteri che si seguono per la scelta del personale dell'U.N.S.E.A. che deve essere riassunto.

CARELLI. C'è già una mia interrogazione in proposito.

PRESIDENTE. Penso che l'onorevole Ministro e l'onorevole Sottosegretario potranno fornirci questi chiarimenti in Commissione senza che i colleghi presentino una interrogazione alla Presidenza, dato che il Regolamento non prevede che le interrogazioni possano essere svolte in sede di Commissione.

PIEMONTE. Per quanto riguarda la sistemazione degli impiegati dell'U.N.S.E.A. debbo anche io rilevare che la definizione delle pratiche procede lentamente; il Ministero dell'agricoltura, per esempio, non ha ancora definito le pratiche relative ai laureati.

Occorre pertanto un coordinamento tra i vari Ministeri, in modo che la soluzione del problema possa essere accelerata al massimo, altrimenti non so quanto tempo ancora occorrerà per definire la questione. Penso che sia necessario richiamare l'attenzione della Presidenza del Consiglio sulla necessità di accelerare la definizione delle pratiche.

PRESIDENTE. Si è verificato, in verità, l'inconveniente che i concorrenti sono stati costretti a presentare le domande a tre Ministeri, con maggiore spesa e con notevole perdita di tempo; inoltre potrà accadere che ad alcuni concorrenti sarà data la possibilità di scelta tra i vari posti, mentre altri rimarranno fuori dalle graduatorie.

Penso comunque che un coordinamento potrà essere fatto. Mi occupai di ciò con il

Ministro del tempo, con il quale si arrivò alla conclusione che gli interessati dovessero presentare una domanda per ciascun Ministero, mentre la documentazione poteva essere allegata ad una sola domanda.

FABBRI. La Commissione darà voto favorevole al presente disegno di legge, in quanto si tratta di un provvedimento di giustizia.

C'e una sola preoccupazione, cioè che i due miliardi stanziati non siano sufficienti. Infatti, dopo nove mesi che è stato approvato il disegno di legge relativo alla soppressione dell'U.N.S.E.A., ancora non si è riusciti a risolvere in pieno il problema. In tal modo si danno soltanto delle parole a gente che aspetta dal Parlamento provvedimenti concreti atti a risolvere i suoi problemi, mentre si approvano disegni di legge che non interessano a fondo la vita del Paese. Dopo nove mesi non si è ancora iniziata l'assunzione dei tremila dipendenti dell'U.N.S.E.A., che in base alla legge avrebbero dovuto essere assunti dai vari Ministeri. Non intendo fare qui una deplorazione, ma questo stato di cose deve cessare: non si possono aspettare degli anni per far comodo alla burocrazia, vera piovra che paralizza tutto e che sta facendo morire lo Stato !

MENGHI. Mi associo alla proposta del Presidente di inviare una lettera di sollecitazione ai Ministeri dell'agricoltura, delle finanze e del tesoro.

Vorrei poi pregare l'onorevole Presidente di ottenere per la prima convocazione delle nostra Commissione il quadro dei lavori svolti fino a quel momento relativamente alla liquidazione dei dipendenti dell'U.N.S.E.A.

RUMOR, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. A titolo puramente informativo, per rimanere nei limiti indicati dal Presidente all'inizio di questa discussione, faccio presente che, per quanto riguarda il Ministero dell'agricoltura, sarà fatto un lavoro di sollecitazione e di selezione. A questo proposito posso comunicare che già è in corso la convocazione di un'apposita Commissione del Ministero dell'agricoltura con rappresentanti degli altri Ministeri interessati per accelerare per quanto è possibile i lavori stessi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzato lo stanziamento di lire due miliardi da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ad integrazione dei fondi previsti dall'articolo 12 della legge 22 febbraio 1951 n. 64, concernente la soppressione e la liquidazione dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.).

Nessuno chiedendo di parlare, metto ai voti l'articolo 1. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Art. 2.

Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate contenute nel primo provvedimento concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata e a quelli della spesa di vari Ministeri, per l'esercizio finanziario 1950-51, approvato con legge 19 maggio 1951, n. 309.

Avverto che la Commissione finanze e tesoro non ha fatto a questo articolo alcuna obiezione.

Nessuno chiedendo di parlare, metto ai voti l'articolo 2. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Art. 3.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti per l'applicazione della presente legge.

Nessuno chiedendo di parlare, metto ai voti l'articolo 3. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 9,35.